

SORPRENDENTE BAMBÙ

UNA RISORSA TUTTA
DA SCOPRIRE, TANTO PER
L'**EDILIZIA** QUANTO PER
L'**INTERIOR DESIGN**.
RESISTENTE, A RAPIDA
RICRESCITA, VERSATILE
ED ECONOMICAMENTE
CONVENIENTE



Forse qualcuno pensa ancora che si tratti di una scelta un po' alternativa, di un compromesso rispetto alle essenze tradizionali, dal rovere al teak, ma in realtà il **bambù è valido sotto molti punti di vista**: qualità e resistenza, convenienza economica, tenuta sismica. Ultra flessibile, in Asia e in America viene impiegato come soluzione strutturale in aree particolarmente soggette a terremoti, come ad esempio nelle isole Hawaii, dove i vulcani sono attivi e la probabilità sismica è sempre alta.

Ma il maggiore punto di forza del bambù è che rappresenta una soluzione sostenibile, una **scelta consapevole di grande rispetto verso l'ambiente**. Si tratta, infatti, di una graminacea perenne a ricrescita particolarmente rapida (5 anni rispetto agli 80 del rovere, per esempio) che non richiede cura e si riproduce autonomamente. Inoltre, essendo un'erba e non un'essenza legnosa, ha un impatto leggero sull'ambiente e in particolare sul suolo poiché, non avendo radici, non lo erode.

Nella foto, Dezanove House, Rental Holiday Villa Spagna. Progetto di arch. Iñaki Leite (www.inakileite.com). Foto: Adrian Vázquez

MOLTO VERSATILE

ADOBE STOCK

INSOLITO SOLO IN ITALIA

Per quanto riguarda il nostro Paese, il bambù è una proposta relativamente nuova per quanto, sia l'edilizia che il design, ne stia scoprendo e diffondendo i vantaggi. Le sue caratteristiche erano **conosciute fin dall'antichità**: in Cina, nel XIII secolo, veniva usato per realizzare parti delle navi, le funi dei ponti sospesi, le tubature per l'irrigazione dei campi di riso. In Vietnam, Giappone, Costa Rica, Ecuador, Perù, fra gli altri paesi, i progetti realizzati con **strutture portanti** in bambù sono all'ordine del giorno e, in alcuni casi, portano **firme eccellenti** come Frei Otto, Richard Buckminster Fuller, Arata Isozaki e lo stesso Renzo Piano che hanno fatto ricerca sul materiale e l'hanno usato per i loro progetti. Non solo, grazie al suo costo calmierato, è anche protagonista di una serie di **progetti di rilievo sociale**, dalla Blooming Bamboo Home, prototipo di casa sviluppato dallo studio H&P Architects **pensato per resistere a inondazioni alte fino a tre metri**, ai quartieri di case popolari costruiti in America Latina o al progetto per la Warka Water Tower, una colonna in bambù in grado di **raccolgere acqua potabile** e progettata dall'architetto Arturo Vittori per dare il suo contributo contro la siccità in Etiopia.

UTILIZZABILE A 360 GRADI

Oggi, grazie proprio alle sue caratteristiche meccaniche, alla sua **resistenza a contatto con l'acqua**, conseguenza diretta della sua origine, in aree geografiche dominate da una forte umidità e da cambiamenti di temperatura repentini, il bambù viene impiegato non solo per la produzione di elementi per l'edilizia, pavimenti e pareti compresi, ma anche per arredi, dai tavoli ai mobili contenitori, dagli accessori per la casa fino alle stoviglie. Unico **punto critico** - riguardo alla sostenibilità ambientale, e finché le coltivazioni di bambù non si diffonderanno anche in Italia - è il trasporto. Provenendo ancora soprattutto dall'Asia, l'**impatto ambientale conseguente ai viaggi al momento è ovviamente ancora alto**.

I VANTAGGI

- **4 VOLTE DI PIÙ:** CO₂ CATTURATA DAL BAMBÙ RISPETTO ALLE GIOVANI FORESTE
- **5 ANNI:** TEMPO DI RICRESCITA DI UNA PIANTA DI BAMBÙ
- **20 VOLTE DI PIÙ:** È LA QUANTITÀ DI MATERIALE CHE SI PUÒ PRODURRE DAL BAMBÙ RISPETTO CHE DAGLI ALBERI CRESCIUTI NELLA STESSA AREA
- **+35%:** LA PRODUZIONE DI OSSIGENO DEL BAMBÙ RISPETTO A QUELLA DELLE GIOVANI FORESTE
- **12.000 KG/CM²:** È LA RESISTENZA ALLA TENSIONE DELLE FIBRE DEL BAMBÙ, QUASI IL DOPIO DI QUELLA DELL'ACCIAIO
- **2.500 DOLLARI:** COSTO DELLA BLOOMING BAMBOO HOME, PROTOTIPO DI CASA PROGETTATO DALLO STUDIO H&P ARCHITECTS

ANCHE IN ITALIA I BAMBUSETI SI STANNO DIFFONDENDO, GRAZIE ALLA SELEZIONE DELLA SPECIE

GIGANTE PHYLLOSTACHYS EDULIS (MOSO) ADATTA AL MICROCLIMA TEMPERATO



UNA RISORSA CHE RENDE

IL CONSORZIO BAMBÙ ITALIA (WWW.CONSORZIOBAMBUITALIA.IT) HA DIVULGATO I DATI ECONOMICI RELATIVI AI RICAVI PROVENIENTI DALLE COLTIVAZIONI DI BAMBÙ: LA PIANTUMAZIONE DI 480 PIANTE (CHE RICHIEDE UN'AREA DI 4,56 X 4,56 M) COSTA 14.000 EURO.

- A REGIME, LA PRODUZIONE DOVREBBE ESSERE DI 10 TONNELLATE DI GERMOGLI CHE, VENDUTI A 2 EURO AL KG, FANNO RICAVARE 20.000 EURO. VANNO AGGIUNTE LE CIRCA 5 MILA CANNE CHE SI POSSONO TAGLIARE: A 12 EURO L'UNA, RENDONO 60.000 EURO.
- IL TOTALE È DI 80.000 EURO.



ADRIÁN VÁZQUEZ



IN PIÙ VARIANTI >

Classico, Pressato, Per esterni o Natura sono le varianti di pavimenti in bambù proposte da Pavibamboo (www.pavibamboo.com). Si tratta di prodotti con certificazione CE, FSC e Classe A francese per il **bassissimo rilascio di emissioni VOC** (componenti organiche volatili) in ambienti chiusi. Grazie al rivestimento ecologico di origine svedese Bona Naturale Uv, queste proposte tollerano grandi calpestii e sono adatti anche per luoghi pubblici.

